

Crisi, Polverini: «Tutelare posti di lavoro»

8 marzo, Bene appello di Napolitano su donne

Donne, pensioni e precari al centro del dibattito di oggi. In occasione delle celebrazioni per l'8 marzo al Quirinale il segretario generale Renata Polverini ha apprezzato il richiamo del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ad una maggiore attenzione alle donne e al lavoro femminile. “La disparità salariale – ha spiegato il segretario generale – è ancora elevata, come ha rimarcato il Capo dello Stato al quale nei giorni scorsi abbiamo inviato una lettera appellandoci alla sua sensibilità su questo tema. Le donne, infatti, scontano grandi difficoltà nel mondo del lavoro a causa di minori opportunità nella fase d'ingresso e di permanenza e di una insufficiente politica di sostegno alla famiglia, che si traduce in oneri per i lavori di cura che gravano soprattutto sulle donne. Tutto ciò si ripercuote sull'occupazione femminile che stenta a crescere. Se si vuole davvero aiutare le donne – ha aggiunto il segretario generale – bisogna inve-

stire sulla famiglia sia dal punto di vista fiscale, come accade in altri Paesi, sia potenziando il sistema di welfare, poiché laddove sono disponibili servizi alla famiglia, dai nidi all'assistenza agli anziani, cresce anche il numero di donne occupate”. Intanto sul fronte pensioni arriva un nuovo pressing dell'Europa, mentre l'Inps annuncia un avanzo che nel 2008 è cresciuto rispetto all'anno precedente del 21,5% pari a circa 11,2 miliardi di euro. Risultato, rileva l'istituto nel suo rapporto annuale, dovuto soprattutto all'aumento dell'aliquota contributiva per il lavoro dipendente e per i parasubordinati. Per il segretario generale Renata Polverini è necessario chiedere al governo di tenere conto del boom di entrate dell'Inps prima di dare una risposta alla Ue all'aumento dell'età pensionabile, rimarcando come non è intervenendo sulle pensioni “che si può dare una risposta adeguata a quanti a causa della crisi stanno perdendo o hanno perso

il lavoro”. Questa risposta, ha sottolineato il segretario generale, “non deve aprire alla possibilità che siano i lavoratori, a partire dalle donne, a pagare il prezzo della crisi, quando invece sono altri gli interventi che servono al mondo del lavoro in grande difficoltà. Anche in merito alla raccomandazione Ue sull'adeguamento dei coefficienti di trasformazione significherebbe di fatto diminuire le pensioni, non ci sembra la risposta più utile a tutti quei pensionati che a mala pena arrivano alla fine del mese. Forse meno rigore nei confronti dei conti pubblici in un momento così difficile per l'economia potrebbe rendere disponibili, come in altri paesi, le risorse necessarie a fronteggiare l'emergenza occupazione senza chiedere ancora a chi la crisi la subisce di porvi rimedio”. Il segretario del Pd Dario Franceschini ha chiesto al governo una moratoria dei 100 mila licenziamenti di lavoratori precari nella pubblica amministrazione. Ma per

l'Ugl non è sufficiente. “Non basta una moratoria, bisogna garantire loro il posto di lavoro”, ha chiosato il segretario generale Renata Polverini. “Occorre – ha aggiunto – promuovere percorsi di stabilizzazione, anche attraverso processi concorsuali. Senza dimenticare i tanti vincitori di concorso ancora in attesa di assunzione. Oggi abbiamo il dovere di conservare i posti di lavoro, nel settore pubblico come in quello privato dove la disponibilità di ammortizzatori sociali non deve lasciare spazi ad abusi e facili espulsioni dal mercato del lavoro. Lo Stato per primo dia un segnale sostenendo i precari che da troppo tempo vedono disatteso l'impegno di una stabilizzazione”. “Molti precari della pubblica amministrazione sono tali solo in base alla tipologia contrattuale con cui prestano servizio. Di fatto operano da anni nel servizio pubblico anche svolgendo mansioni essenziali in cui hanno acquisito competenza e professionalità”.